Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 4 luglio 1883 (Abbonamento postale) N. 158

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'avvenire della marineria mercantile italiana.

Discorso dell' on. Solimbergo Deputato del I Collegio Udine.

(Continuazione)

Quali le cause di tanto decadimento? Bisognerà bene toccare, sia pure brevissimamente, anche alle cause, mentre in questo studio sta pure in germe la ragione del rimedio meglio consigliabile, da apporre al male che ci affligge.

Queste cause, conosciutissime del resto anche prima delle rivelazioni, a lungo attese, della Commissione di inchiesta, sono molte e diverse; basterà accennare alle principali, ch'io riepilogo così: la trasformazione avvenuta nel materiale navigante, la sostituzione del vapore alla vela e del ferro al legno, e le mutate condizioni dei traffici; queste d'indole generale. Speciali cause di disagio nel nostro paese, sono la gravezza delle imposte, specie di quella di ricchezza mobile che da noi è del 13.20 per cento, mentre in Inghilterra è del 2 1[2 per cento; la mancanza di grandi correnti commerciali coi paesi d'oltremare, le quali facciano capo ai porti italiani; e, fra queste cause, giova aggiungere i *ritardati rimedi*.

L'imposta di ricchezza mobile si preleva spesso da noi nella forte proporzione del 13.20 per cento talora sopra redditi non realmente percepiti per mancanza di nolo. Nè solo questo; in taluni casi l'imposta è prelevata due volte sul reddito stesso. Infatti l'inchiesta sulla marineria mercantile rivelò come a Trapani, dove quasi tutti i commercianti possiedono una piccola nave, gli agenti delle imposte vogliano distinguere un doppio reddito nei profitti dei commercianti medesimi e colpiscono questi dell'imposta, prima come negozianti e poi come armatori.

Nè sempre l'agente dell'imposte possiede gli elementi necessari per poter calcolare esattamente il reddito. La nave rimane assente lunghi anni, e il ritorno in paese è spesso reso necessario da sinistri sofferti. In tale contingenza appunto essa si trova colpita dalla imposta di ricchezza mobile.

La marineria italiana paga per diritti consolari d'ancoraggio e di sanità lire 1.40 per tonnellata; la Francia 0.95, l'Austria 0.92, la Norvegia 0.73, il Portogallo 0.68, la Prussia 0.50, l'Inghilterra 0.42.

Il diritto di tonnellaggio italiano è ancora di centesimi 20 per tonnellata, mentre il francese da tempo è solo di 10.

Le marinerie straniere non solo si trovano meno aggravate di tasse della marineria italiana, ma talvolta gli stessi diritti di porto servono ad una specie di protezione per la marineria dei paesi che li prelevano.

Ormai è cosa certa che in Inghilterra le tasse marittime sono congegnate per modo che di fatto ne rimane protetta in molti casi la marineria di quel paese.

Ciò era stato asserito alla Camera dei deputati in Francia, quando vi si discusse la famosa legge sui premi alla marineria mercantile. Si diceva che quell'intento si raggiungesse mediante speciali abbonamenti concessi alle navi inglesi.

Un libro recente del signor Pastoureau-Labesse spiega come procedano realmente le cose.

È noto che in Inghilterra il Governo non ha da provvedere alle spese di costruzione, di mantenimento e di amministrazione dei porti di commercio. Tutti i mezzi necessari per queste spese si ottengono mediante l'imposizione di certe tasse locali sulle navi e sui carichi.

Quantunque prelevate in virtù di Atti del Parlamento, esse sono riscosse da corporazioni marittime, da società di capitalisti o anche da semplici privati, che hanno impreso certi particolari lavori a vantaggio della navigazione, e che si rivalgono delle loro spese, e dell'interesse dei capitali impiegati in quelle opere, levando sulle navi che ne godono certi diritti.

Il Parlamento, dando l'autorizzazione a ciò necessaria, si limita a stabilire dei massimi, dentro il limite dei quali il diritto da percepirsi può essere fissato a beneplacito degli imprenditori.

Per lungo tempo dopo l'abolizione dei diritti differenziali di bandiera, le corporazioni marittime hanno continuato a prelevare sopratasse dalle navi straniere sotto forma di diritti locali. Ora speciali favori sono accordati alle navi nazionali, sotto forma di sconti segreti.

Ecco un esempio di tali sconti.

I *docks* di Londra sono esercitati non da una corporazione marittima, come quella di Liverpool, ma da parecchie società di capitalisti che li hanno costruiti.

Prima della costruzione di questi *docks*, tutte le operazioni di imbarco e sbarco avevano luogo mediante gli *sbarcatoi* o *scali* lungo le rive.

Ora una viva animosità è sorta tra i proprietari dei *docks*. La concorrenza ch'essi si fanno si manifesta anche mediante abbuoni che le compagnie dei *docks* fanno sulle loro tariffe. Questi abbuoni variano dal 5 al 50 per cento. Essi non figurano sulle fatture iniziali trasmesse ai consegnatari; ma si computano nelle fatture definitive che ugualmente sono rimesse ai consegnatari per tutte le navi ch'essi hanno consegnato.

Da ciò deriva che i consegnatari di Londra possono facilmente ingannare i loro corrispondenti stranieri; e ciò colla connivenza degli amministratori dei *docks*. Gli armatori di Londra sono i consegnatari di se medesimi e godono perciò degli sconti dei quali i loro concorrenti non hanno il beneficio. C'è qualcosa da imitare in questo congegno.

Nè si dimentichi, causa speciale di disagio essa pure alla navigazione di cabotaggio tra i nostri porti, il trattato di navigazione conchiuso, e di cui fu concessa in questi giorni la proroga, colla Francia; pel quale i vapori francesi hanno libero accesso nei porti italiani per operazioni di cabotaggio, mentre sono aperti per tali operazioni ai piroscafi italiani solo i porti francesi del Mediterraneo, e la marineria italiana a vela è esclusa affatto dal cabotaggio sulle coste francesi. E infine, non ultima certo, la condizione dei nostri porti, disadatti oramai alle nuove esigenze della navigazione e del commercio.

In quanto a queste cause speciali delle angustie in cui si dibatte la nostra marineria, la Commissione d'inchiesta, pur consapevole di non escogitare cosa nuova, propone savie provvidenze, dalle quali, io confido, il Governo, nelle proposte che vorrà concretare, saprà cavarne tesoro.

Era infatti, da tutti risaputo, anche prima che questa nuova e grande inchiesta forse ordinata, delle eccessive gravezze che colpiscono in Italia l'industria marittima. Anche le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla marineria mercantile sarda, fino dal 1848, notate bene, reclamavano sgravio di tasse, riforma delle leggi marittime, del servizio consolare ecc., ecc.!

Nella XIV Legislatura il Governo presentò a questa Camera, un disegno di legge, benefico, che provvedeva appunto alla riduzione delle tasse marittime, diritti consolari ecc.; e fu accolto con molto favore negli Uffici, poi nella Commissione, di cui fu ottimo relatore lo stesso onorevole Boselli, che compieva il suo ben elaborato lavoro e lo presentava anche alla Camera. Anch'io, uno de' commissari, ho potuto persuadermi che le numerose relazioni avute dalle Camere di commercio, dalle Capitanerie di porto e dagli uomini più pratici e competenti, allora che la Commissione prendeva in esame quella legge, potevano costituire quasi una piccola ma completa inchiesta sulle condizioni disastrose della nostra marineria e sui rimedi meglio atti a sollevarla. Basta; la legge cadde col cadere della XIV Legislatura; e io non posso che far caldi voti perchè il Governo voglia richiamarla in vita, e sollecitamente; convinto come sono che in quella legge, riveduta dalla Commissione parlamentare, si accolga ancora il nerbo delle provvidenze più urgenti cui sia duopo ricorrere nella presente distretta.

Ho accennato al trattato di navigazione colla Francia. Io mi limito a scongiurare il governo affinchè e nel nuovo trattato colla Francia e nei futuri trattati con altre potenze, voglia osservare la massima, seguita da altre nazioni della nostra più fortunate, di riservare alla bandiera nazionale il commercio di cabotaggio, il quale per l'Italia, nelle condizioni attuali, ha una peculiare importanza; col temperamento, tutt'al più, di accordare, limitatamente, e in compenso d'altri vantaggi equivalenti, l'esercizio di tale navigazione colla condizione della reciprocità.

E mi associo anche pienamente ai voti che la Commissione d'inchiesta fa e per una sollecita riforma dei porti, e perchè il servizio delle ferrovie, specie di quelle che venendo dall'Europa centrale traversano i nostri valichi alpini, sia coordinato alle esigenze del movimento marittimo. Ora, dai *tunnels* aperti, anzichè il beneficio, ci viene un'aspra guerra di tariffe, da cui è arduo difendersi, e che discoraggia.

Faccio plauso anche alle proposte della Commissione, intese a far scomparire i mille vincoli, i tanti ostacoli, le innumerevoli formalità che inceppano la massima delle industrie italiane, qual'è, o, meglio, quale dovrebbe essere considerata l'industria marittima.

Come pure alla proposta diretta a che sia data, come in Francia, la preferenza alla bandiera nazionale pei trasporti occorrenti alle pubbliche amministrazioni. A questo proposito ricorderò che dall'egregio ex ministro Baccarini, venne presentato, e *d'urgenza*, alla Camera un disegno di legge per il trasporto dei carboni dello Stato; ma, invero, non si sa qual sorte abbia avuto, tanto non se ne parla più.

Forse anche questo progetto di legge sarà rimasto in sospeso, come quello che riguarda le tasse marittime, in attesa dei risultati dell'inchiesta. Noterò, incidentalmente, che il progetto di cui parlo, modificato in qualche parte per metterlo in armonia coi voti del commercio marittimo, avrebbe assicurato alla nostra bandiera i noli dei carboni, che raggiungono annualmente la cospicua somma di 9 milioni, ora esclusivamente pagata alla marineria estera!

Il qual fatto serve ancora a provare, se pure ne fosse duopo, come sia nostro costume, e certo non virtù nostra, di essere larghi a promesse, che poi vengono soddisfatte, piuttostochè nel campo pratico e concreto della realtà, in quello vaporoso degli studi senza fine.

E ottimo, se pure non peregrino suggerimento, è quello, dato dalla Commissione d'inchiesta, a cui spetta, di raddoppiare gli sforzi onde promuovere, sull'esempio della Francia, della Germania e della stessa Spagna, l'espansione coloniale, base e alimento d'ogni maggiore progresso marittimo ed economico del paese. Provveda il Governo ad ordinare le agenzie di emigrazione, e a non impedire con strane disposizioni circolari, ma a sorvegliare e regolare, pel comun bene, il grande fenomeno. Le disposizioni proibitive, o di un soverchio rigore restrittivo, quali si sono vedute in questo ultimo tempo, non servono ad altro, se ne persuada il Governo, che a spostare le correnti di emigrazione dai porti italiani ai porti esteri, colla perdita, per parte nostra, anche dei noli del trasporto. Ma anche su questa come su tante altre gravissime questioni che si attengono strettamente al problema della nostra marineria, occorrerebbe più riposato discorso che io in questo momento, sospinto da un altro scopo e dal desiderio di non affaticare soverchiamente la Camera, non possa fare.

(*continua*).

A Luciano Manara.

Roma aveva già dedicato una via alla memoria dell'eroe lombardo e ieri — anniversario della sua morte — ne augurava il busto in Campidoglio, fra i busti dei grandi italiani.

Domenico Gnoli ha composto l'epigrafe da collocarsi sulla porta delle sale capitoline:

LUCIANO MANARA
dalle lotte titaniche delle 5 giornate
dai campi sanguinosi di Lombardia
mutato paese e nemico
saldo alla fede italiana
passava con la sua tragica legione
a morire
sulle mura combattute di Roma.
La Città
libera riconoscente
ne colloca sul Campidoglio l'effigie.

Garibaldi degno d'oblio.

Non sono i reazionari, questa volta; anzi i radicalissimi. Infatti domenica si tenne in Parigi un *meeting* operaio franco italiano, cui presero parte duecento persone. Gli oratori non vennero chiamati per nome, ma per numero.

Il numero uno — italiano — e il numero due — francese — dissero, che Garibaldi *non era rivoluzionario!*

Un altro aggiunse: « *Onta a Garibaldi, il quale abbandonò Passanante; onta perchè facendo l'unità d'Italia, arrestò l'idea socialistica.* » — E siccome alcuni, gridando, volevano difendere Garibaldi, il numero 88 disse: « *Garibaldi ha diritto soltanto* al nostro *oblio!* »

Si votarono tre ordini del giorno, il primo col quale, riconoscendo che Garibaldi rese possibile la rivoluzione d'Italia, s'invitano gli italiani a non ritardare l'opera da lui iniziata; il secondo, con cui si invitano i lavoratori di *tutti* i paesi ad unirsi in lega contro *tutti* i governi, il terzo col quale, viste inutili le proteste per ottenere la liberazione di Luisa Michel, si invitano i rivoluzionari a prepararsi all'azione.

IL „VOLAPÜK."

La *Neue Freie Presse* ha un articoletto dal titolo « Una Società per

---

10 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—::—

III.

Un Talismano.

— E che diavolo avete? — esclamò Raolo, giungendo il primo, e vedendo mastro Maturino che stava per sparare ancora.

— Diamo la caccia ad un elefante marino, signor Raolo — rispose il vecchio marinaio.

— Un elefante marino! A qual sorte di animale affibbi tu cotal nome?

— Ad un cittadino grosso come un asino, dalla pelle nera, e provvisto d'una tromba proporzionata alla sua taglia. State attento del resto, perchè noi lo abbiamo colpito, ed Elmo-trecciato lo trascina.

Il capitano e suo figlio, non poco impacciati, diressero i loro sguardi verso il fiume; e scorsero una massa informe, che, nuotando, Misoc spingeva a riva.

— Ti fa uopo d'aiuto? — chiese il capitano all'indiano.

— No, rispose costui, l'*Anteburro* è morto.

— L'è un tapiro, disse il capitano, udendo tal nome; sembrerebbe, difatti, che i rari sorviventi di questa strana razza d'animali, ai quali gli Indiani danno la caccia per superstizione, da lungo tempo si sono rifugiati sulle rive del Goatzacoalco.

— L'acqua ha sulla terra questa prerogativa, ragazzo — disse sottovoce Maturino a Palloncino, che vi apparecchia sempre sorprese.

Nelle foreste, come nelle savane di questo paese, noi siamo sicuri di trovare degli jaguar o dei puma, dei puma o degli jaguar, e nient'altro. Ma, benchè io non sia più giovanotto, questa è la prima volta, lo confesso, che mi trovo in faccia d'un elefante marino.

— Il tapiro non è un elefante, rispose Raolo, benchè, come questi, appartenga alla gran famiglia dei pachidermi, vale a dire a quella degli animali dalla pelle grossa, che si nutrono d'erbe, ma non ruminano. I tapiri, comuni nel mondo antidiluviano, quasi per ogni paese hanno lasciato i loro avanzi fossili. Il *dinotherium*, del quale ti mostrai lo scheletro nel museo di storia naturale e la di cui statura sorpassa quella dei più grandi elefanti, era un tapiro.

— Forse voi avrete ragione, sig. Raolo; tuttavia, l'animale al quale mandai una palla, tostochè apparve fuori dell'acqua, lasciò vedere una tromba.

In questo punto Misoc, coll'aiuto di Palloncino, trasse fuori dall'acqua il corpo del tapiro, lungo due metri circa. Mastro Maturino mostrò trionfalmente il naso dell'animale.

— Quanto tu chiami tromba, disse Raolo, non è che un appendice, di cui i naturalisti non hanno ancor scoperta la utilità e che non ha nulla di comune colla proboscide, degli elefanti.

— Se questo elefante rassomigliasse in tutto a quelli che io vidi a passeggiare nell'India, replicò il cocciuto marinaio, non sarebbe anfibio.

— E non lo è, disse a sua volta il Capitano; poichè se a lui piace vivere nei siti paludosi, se egli nuota con facilità e si bagna volentieri, non è anfibio più delle foche, dei castori, delle lontre o dei cocodrilli.

— Il cocodrillo non è un anfibio! esclamò il vecchio marinaio.

— No certamente. Gli anfibi, Maturino, possedono in una e i polmoni per respirare nell'aria e le branchie per respirare nell'acqua. Le sirene che noi abbiamo incontrate nei gran laghi degli Stati Uniti, gli axoloti, quei pesci provvisti di zampe che ti arrecarono tanta meraviglia nelle lagune di Messico, quelli son veri anfibi. Ora, amici miei, aggiunse il capitano, mi spiace che non abbiate potuto resistere alla tentazione di sparare su questo inoffensivo animale, la di cui carne non è neanche buona a mangiarsi.

— Ne siete voi ben sicuro capitano? chiese Maturino con aria di dubbio.

— No, mio vecchio lupo; ma così lo affermarono, e gli Indiani il di cui palato è poco delicato, hanno a schifo la carne del tapiro.

Il capitano e suo figlio, dopo aver per un momento contemplato il fiume, le di cui acque rilucevano, baciate dai raggi del sole che tramontava e rallegrava il canto dei numerosi uccelli, si diressero verso l'accampamento.

Maturino, caricando di tabacco la onesta Giuseppina, li guardò allontanarsi. Appena li vide scomparire, si volse al figlioccio.

— Ciascuno, quaggiù, ha la sua maniera di vedere le cose, diss'egli, ed io son lungi dal pretendere che la mia sia sempre la vera, sopratutto quando ha parlato il capitano. Malgrado ciò, la mia opinione invariabile sul tapiro, si è che gli è ben un elefante, poichè possiede una proboscide ed un elefante marino, poichè egli veniva dal fondo dell'acqua quando noi gli abbiamo mirato. Quanto alla questione di sapere se è più o meno anfibio del cocodrillo, la riservo.

(continua)

la Lingua Universale » *(Ein Weltsprachenverein)* che merita d'esser tradotto, perchè nulla varrebbe meglio a gettare una luce sulle presenti condizioni dell'Austria. Eccolo:

« È dunque da Meidling che ci deve venire la salute e la liberazione dal penoso conflitto delle lingue.

« Colà si è formata una Società allo scopo di diffondere in Vienna e dintorni la lingua universale, chiamata *Volapük*, inventata dal parroco Giov. Martino Schleyer in Litzelstetten (presso Costanza nel Baden).

« Gli apostoli della nuova lingua credono con tutta serietà di aver trovato nel *Volapük* un mezzo di por fine a tutti i conflitti per le lingue in Austria, ed anzi la maniera di far sì che tutti i popoli del globo si possano intendere vicendevolmente.

« Con tale intenzione sono stati già pubblicati grammatiche e vocabolari per tutte le lingue europee ed il parroco sunnominato ha fondato un giornale linguistico speciale *Volapükabled* che deve predisporre per ora all'idea i popoli d'Europa.

« Un consigliere comunale di Meidling ha già tradotto l' « inno popolare » nella lingua universale; diamo il principio della seconda strofa: *Redálicó, bafóikó — Stánobsöd plo gil e blig — Stänosböd kó spei gäliko — Lóniniko id in klig!* (Tetragoni stiamo, con salda fidanza, — Pel nostro diritto, pel nostro dover! — In campo scendiamo, con lieta speranza, — Se a pugna c'invita l'appello guerrier!)...

Oh che bella lingua.... universale!

Nella vicina Austria.

Per lesa Maestà.

Narriamo brevemente il fatto che trasse ierl'altro dinnanzi il tribunale di Trieste certo Giuseppe Zanotti di Angelo, da Bologna, esercente il mestiere di pastaio, siccome imputato di offesa alla Maestà sovrana, della contravvenzione contro la sicurezza dell'onore verso un'autorità costituita, e della contravvenzione pure di lesione d'onore sopra certo Pietro Ambrosi.

Verso la metà del mese di settembre p. p. il Zanotti ebbe ad esprimersi con parole ledenti il rispetto dovuto alla maestà sovrana.

L'altro fatto avvenne in data 24 del mese stesso. In quel giorno s'aggirava innanzi la Pretura penale una causa per lesione d'onore, dietro querela sporta reciprocamente dal Zanotti e da Pietro Ambrosi.

Nel corso di questa causa il Zanotti ebbe ad esprimersi con parole d'ingiuria all'indirizzo del Tribunale di Trieste.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse, per motivi d'ordine pubblico.

Pei primi due fatti, di competenza del Tribunale, il Zanotti venne ritenuto reo in conformità all'accusa e condannato a 14 mesi di duro carcere ed al bando.

Pel fatto poi di offesa all'onore recata all'Ambrosi, trattandosi che tale accusa va collegata con l'altra denuncia sporta dal Zanotti, la Corte ne rimise la decisione alla Pretura Penale.

Difendeva l'accusato l'egregio avvocato dott. D'Angeli.

Sfratto.

Trieste, 3. Il governo austriaco intimò al professore Domenico Lovisato che trovavasi ad Isola, il bando dagli Stati austriaci entro ventiquattro ore.

Conferme di sequestro.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro dell'opera: *Garibaldi e i suoi tempi*, edita dai fratelli Treves di Milano; più il sequestro dell'*Indipendente* del 23 giugno per un articolo intitolato: *Letteratura*.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 3.

Pantaleoni svolge la sua interpellanza a Depretis circa l'emendamento delle amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni prodotte dalla legge elettorale politica: lamentando le condizioni fatte al Senato dal movimento legislativo.

Depretis, sarà breve anche perchè convalescente, e per la novità dei quesiti posti da Pantaleoni. Ammette anche che la scienza di governo debba procedere con metodo sperimentale. Riconosce il Senato dover aver larga parte nel lavoro legislativo. Il Senato deve essere il moderatore supremo dell'indirizzo politico ed amministratore dello Stato. Ammette essere stati pochi i progetti presentati al Senato in questo scorcio di sessione; ciò deve attribuirsi principalmente alla necessità per ognuno di conoscere il primo giudizio della Camera, eletta subito dopo la riforma elettorale. Nessun consesso certamente è più autorevole del Senato a deliberare circa la riforma comunale e provinciale, tuttavia molte disposizioni di tale riforma collegandosi intimamente con la riforma politica, il governo dovette presentare prima il relativo progetto alla Camera elettiva. Così altri progetti anche di indole non finanziaria; ma questa situazione è transitoria. Il governo si impegna a presentare al Senato, tosto che si riaprirà il parlamento, una quantità di progetti adeguata alla sapienza ed all'attività dell'alta Assemblea. Conclude col dire, credere che ove si faccia un imparziale inventario della presente situazione la si giudicherà non cattiva ed il presente Ministero degno della fiducia del Parlamento.

Pantaleoni si dichiara soddisfatto.

Approvasi il progetto per modificazioni della circoscrizione militare territoriale del Regno.

Discutesi il progetto per maggiori spese da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione pel 1882. Dopo breve discussione approvasi altri progetti.

Annunciasi una interrogazione di Gadda circa la determinazione dei diritti di privati nella pesca: verrà svolta domani. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti approvati che sono tutti adottati.

NOTIZIE ITALIANE

Torre Annunziata. Giovanni Amoruso, facchino, ha ucciso il capoparanza Aiello Anello, perchè, avendo il facchino cattiva condotta, gli negò un soccorso. L'uccisore è stato arrestato.

Jesi. Fu inaugurata una lapide a Mazzini, coll'intervento di circa venti rappresentanze di società politiche ed operaie, tutte con bandiera, eccetto due cui l'autorità politica avea vietato di fare sventolar le bandiere rosse. Fu pure tolto il nastro rosso e nero appeso alla ghirlanda. Tutto procedette con ordine.

Verona. Grave incendio al Chievo, comune di San Massimo, sulla destra dell'Adige. Danno l. 16,000.

Nessuna disgrazia. Danneggiati il signor Bottagisio di Verona, Quintarelli Domenica vedova Scolari ed affittuale Perina Fortunato; tutti assicurati. Causa, due ragazzi che giocavano sotto il portico.

— C. A. di Lonigo, giovane sposa di venticinque anni, aveva una bambina alla quale portava un amor sviscerato. Un malore al petto le tolse il latte di cui nutriva la sua creatura e la povera madre tanto se ne accorò che non volle più vivere.

La mattina del 28 u. s. l'infelice donna, a cui l'amor suo alla figlia doveva riuscire fatale, fu trovata appesa ad una trave della sua stanza.

Bologna. Nel Comune di Praduro Sasso, certe Bortolotti Aniceta e Fattorini Argia diciasettenni, mentre bagnavansi furono travolte dalle acque del Reno e affogarono.

Genova. Si aggira sulle montagne del vicino paese di Quezzi un bandito, individuo noto, pregiudicatissimo, che subì già varie condanne, detto *Shiretto*. Costui incute il terrore in quelle pacifiche popolazioni, poichè di quando in quando compie audacissime aggressioni, accompagnate quasi sempre da ferimenti più o meno gravi.

Per quanto attive sieno state le ricerche dell'autorità di P. S. e dei carabinieri, finora non si è potuto mettere le mani addosso allo *Shiretto*.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Corre voce che fra i morti di colera a Mansurah sienvi il vice-console d'Italia e una signora europea.

— Notizie dal Cairo recano che quattro missionari italiani, là prigionieri, sieno morti di stenti.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. *Ampezzo, 2 luglio.* Grande maggioranza a Forni di Sopra, Sauris, Enemonzo, Preone e Socchieve per il cav. Dorigo. Mancano ancora di pronunciarsi i Comuni di Forni di Sotto e di Raveo; i quali, non si dubita nemmeno, cresimeranno il voto dei primi.

Il prof. Scolari deve recarsi di questi giorni (se non è già venuto) a villeggiare presso Sacile; quindi è a credersi che, pur col suo consiglio, gli Elettori del III Collegio Udine si accorderanno presto per la *candidatura politica*.

Il prof. Scolari (come dicemmo più volte) gode molta simpatia; pur gli Elettori sanno bene che egli, se per la previsione del *sorteggio* tenne alla Camera un contegno riserbato e non volle far discorsi, negli Uffici all'uopo espresse le sue opinioni su svariati progetti di Legge, e che rese eziandio qualche servigio a chi gliel chiese per giustizia o per pubblica utilità.

Speriamo che egli gioverà con la sua parola agli Elettori del III Collegio Udine anche in questa occasione.

Lotteria di beneficenza a Cividale. Seguito del III elenco degli offerenti per la Lotteria:

Cossio Olinto 1 spilla d'oro, Podrecca sorelle 1 paio polsi e 3 libri, Luigi Broat 1 surtout, 1 portastocchi e 1 paio staffe, Giusti dott. Lodovico 1 servizio per liquori, 2 vasi, 1 bottiglia, bicchiere e sottocoppa in cristallo, Tomadini Orsola 1 cestellino in porcellana, Moro Biagio e Famiglia 6 asciugamani di lino con frangia, Carli cav. Rinaldo e famiglia 2 libri, 1 quadro (Cavour) e pianta di Udine, Carussi Ersilia 2 vasi per fiori, Lesa Anna 2 vasi per fiori, Zorutti Pietro 1 paralume in carta, Burco Giacomo 1 vaso con fiori finti, rev. Madri Orsoline 20 oggetti diversi, Ferrazzi Vittoria 1 bottiglia vetro colorato, Orlandi Giovanni 1 quadro, Pittioni Ferdinando 2 salami, Muschioni Angelina 2 vasi per fiori, Carussi G. B. 1 daga con cinturino, Zanutto Pietro 4 bottiglie Refosco di Faedis, Borghi Antonio 2 fiaschi vino Chianti, Stratil Elena 1 vestito rigato, Deotti Cristiano 1 cuscino e 1 quadretto con cornice dorata, Mesaglio Antonio 8 oggetti da cucina assortiti, Corgnali D. G. B. 2 bottiglia vino, Gabrici Luigi 1 macchina da cucire a pedale, Conchione Domenico di Premariacco 2 bottiglie vino bianco, Vidisoni G. B. 1 paralume con sottolampada, Manzini ing. Giovanni 2 piatti per frutta, 2 vedute ed 1 oleografia, Piccoli frat. servizio da caffè, 1 ferro da stirare e 2 bottiglie Marsala, Tomadini Arturo 1 scatola di tonno all'olio, Tamburlini Cristoforo 25 zigari, Battocletti Antonio 2 bomboniere, Nassigh Giovanni 1 inaffiatoio per fiori, Sclausero famiglia 1 bomboniera ed 1 carrozzina (giocatolo), Deganutti Gaetano 16 bomboniere, Carbonaro fratelli 1 vitello, Zanuttini Cecilia 2 vasi di vetro, Pascotto Eufrosia 1 zuccheriera cristallo, Del Torre nob. Elisa 1 portabiglietti in porcellana e argento, ed 1 astuccio con oggetti di cancelleria, Lazzaroni famiglia 1 album ritratti, Bernardis Virginio di Ipplis 1 busta per zigari, Foraboschi Italia 1 scatola con frutti di sapone, De Nordis Anna una cravatta ricamata per donna, De Nordis Bianca 2 portavasi in terra lavorata, De Nordis Elvira 1 velo da poltrona, De Nordis co. Giuseppe 1 ricordo del 6.o centenario di Dante, disegno del cimitero di Udine in 17 tavole.

(Continua)

Idea di risparmio. Il maestro del Comune di F. S. beveva questa mattina, 2 luglio, un bicchiere di birra in compagnia di due amici forastieri, quando vi entra un tale, padre di numerosa famiglia, tenendo cinque centesimi fra le dita e rivolto al padrone dice: « Piuttosto d'un francobollo da applicare sul cartellino di risparmio a mio figlio, preferisco di bere un soldo d'acquavite; oggi «*piomba*» questa fu la conclusione di esso sviscerato padre.

Genitori, guardatevi dall'imitarne l'esempio!

Il maestro.

Fuga d'un commesso postale. *S. Giorgio di Nogaro, 2 luglio.* Il nostro commesso postale ha preso il volo — pare per Marsiglia, donde forse andrà a salutare il Nuovo Mondo — lasciando un deficit nella cassa di risparmio di lire 900, che potranno per avventura salire o discendere di qualche cosa, secondo che si verificherà meglio. Difatti, appena avuta notizia del fatto, giunse pui l'ispettore Simoni per esaminare a quanto sale l'ammanco.

L'ufficio venne frattanto assunto — provvisoriamente — dal signor Marzio Gentilini.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

—

Consiglio comunale. Alle 11 ant. di jeri tenne il nostro comunal Consiglio l'annunciata seduta. V'era nella sala, già sin dal principio, alquanto pubblico, che si fece numeroso da ultimo; e di consiglieri v'erano i signori:

Antonini, Canciani, Ciconi-Beltrame, Delfino, De Girolami, Della Torre, De Puppi, Di Prampero, Dorigo, Ferrari, Jesse, Loviaria, Luzzatto, Mantica, Morgante, Pirona, Poletti, Questiaux, Tonutti, Volpe, Zampero.

Siede al posto del Presidente l'assessore Luzzatto.

Lettosi ed approvato il verbale dell'antecedente seduta, si consente di invertire l'ordine degli argomenti, e cioè di trattare prima il secondo:

Esposizione provinciale 1883. Comunicazioni della Giunta ed eventuali deliberazioni.

Delfino, assessore, fa la storia delle pratiche per questa Esposizione — storia che i lettori conoscono appieno, dacchè è narrata anche nel comunicato del Municipio stampato lunedì. Accenna a varie lettere del Comitato; a note municipali in risposta. Per esempio, avendo il Comitato chiesto il consentimento della Giunta perchè si esponessero le Mummie rinvenute al Cimitero, la Giunta rispose non poterlo dare per riguardi alle famiglie cui, da vivi, appartenevano que' cadaveri mummificati; alla richiesta di condurre un filo d'acqua nei locali dove l'Esposizione avrà luogo, e ad altre richieste importanti qualche dispendio, rispose pure negativamente per questione di danaro. Accenna alle *aspre censure della stampa*: si arrivò — è sempre l'assessore Delfino che parla — si arrivò a dire che sulla Piazza Garibaldi c'è una esposizione di sassi, che i cittadini vorrebbero adoperare... Secondo lui, la Giunta ha fatto quanto doveva, stando alle deliberazioni del Consiglio che è l'unico suo mandante. Si era detto che il Monumento a Vittorio Emanuele non si sarebbe potuto inaugurare pel tempo prestabilito, perchè non sarebe stato approntato il piedestallo. Spiega essere queste voci sorte per differenze che sussistevano fra l'impresa ed i proprietari donde si estrae il blocco per esso piedestallo. La Giunta se ne preoccupò tanto, da sostituirsi essa stessa alla impresa, sostenendo anche un dispendio di lire sei a settecento in più, e da fissare un premio purchè il blocco di pietra sia a posto in tempo utile. La stampa dunque che tanto censurò la Giunta, doveva essere per lo meno male informata. Parlò delle ultime note del Comitato e risposte. Dice che la Giunta, non avendosi mai voluto ingerire negli affari della Esposizione, sperava che il Comitato esecutivo di questa avrebbe usata la stessa deferenza per quanto risguarda la inaugurazione del Monumento al Re; ma invece non fu così, dacchè il Comitato suddetto non peritavasi a dare dei suggerimenti. Così almeno suona il secondo desiderio espresso dal Comitato:

Desidera ardentemente e prega il Comune a voler stanziare i necessarii fondi per far a dovere quanto è estraneo alla Mostra e che riguarda l'interesse generale della Provincia, della città degli espositori, *di tutti*, cioè;

a) d'interessarsi perchè persone del Governo, e possibilmente di casa Reale, facciano una visita alla nostra citta in occasione della Mostra e dell'inaugurazione del Monumento;

b) d'interessarsi perchè *indubbiamente* l'inaugurazione del Monumento si faccia (ora che la fusione non lascia timori) e distruggere tantosto le voci corse, dannose a tutto ed a tutti;

c) di provvedere al ricevimento e trattamento delle alte autorità ed invitati, coi relativi alloggi nelle prime case di Udine, che certamente non si ritireranno di concedere e palazzi e carrozze, del che il Comitato ebbe già da qualche privato assicurazioni.

d) di provvedere agli alloggi pei forestieri, giurati, ecc., aprendo un ufficio di notificazione;

e) di interessarsi perchè spettacoli degni della circostanza e della città si facciano a richiamo di visitatori della Mostra, facendo pratiche perchè anche la musica militare resti in Udine nell'agosto;

f) di far completare *quanto prima* il palazzo degli studii, giusta la deliberazione già presa dal Consiglio, la piazzetta Garibaldi, le ajuole, i fanali del gaz, ecc., giacchè il Comitato a giorni comincia il suo lavoro di collocamento in sito dei tavoli, e negli addobbi, ecc., nonchè degli oggetti da esporre.

La Giunta — continua l'assessore Delfino — ha voluto esaminare quanto si è speso per la venuta del Re in Udine, a proposito del desiderio che si inviti qualcheduno della famiglia Reale: ebbene si sono spese allora 58000 lire di cui 40000 toccarono al solo Comune. L'aderire adunque a fare un tale invito sarebbe andar contro al programma di economie fissato dal Consiglio, in forza del quale perfino si lesinò quando trattavasi dello zoccolo!...

La Giunta assicura che l'inaugurazione avrà luogo entro agosto; e che per tale solenne occasione farà qualche cosa — ma modesta, ma proporzionata alle condizioni della Città nostra. Le finanze del Comune non sono in buono stato; per isbarcare la parte ordinaria del bilancio, si dovrà ricorrere ad un prestito dalle 15 alle 20 mila lire; non parlasi della parte straordinaria. Si avrebbe potuto usare del fondo ch'era destinato per le feste, se si avesse tenuto il Concorso agrario regionale, fondo fissato in L. 15000 ed ora ridotto a lire 10000 circa. Ma oggi la Giunta non può venire davanti al Consiglio con proposte concrete o progetti. Non si poteva pensare a ciò prima d'ora, perchè soltanto sabato ebbe fine l'opera della fusione. Ma fu dato già l'incarico ai propri uffici di pensare quali feste, quali solennità si possano fare. Non mancheremo di convocarvi perchè diate il vostro avviso. Ma, ripeto, tutto questo per la inaugurazione del Monumento al Re. La Giunta intende di rimanere estranea alle feste che si volessero fare per l'Esposizione, nulla gelosa però se dalle feste per l'inaugurazione del Monumento tornerà di vantaggio anche all'Esposizione. Ma quest'oggi, non progetti la Giunta domanda solo che il Consiglio approvi o meno il suo operato.

Di Prampero. Sperava non aver bisogno di prendere la parola. Costretto a farlo, sarà breve e non porterà al Consiglio i pettegolezzi dibattutisi fuori e che non dovevano trovare eco nella sala del Consiglio. Parla come consigliere — non come Presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione; non in difesa del Comitato, ma in difesa dell'interesse, del decoro cittadino. E qui il conte Di Prampero ripete anch'egli la *storia* delle pratiche. Il Comitato, è gratissimo al Municipio del concorso avuto in lire 1000 oltre i locali; non domanda di più. Vorrebbe solo che — coi soliti spettacoli della fiera di S. Lorenzo — si cercasse il modo di allettare a venire in Udine il maggior numero di visitatori, facendo, come suol dirsi, *gli onori di casa*. Conchiude formulando le sue proposte così: Il Municipio dia assicurazione che il monumento al re verrà inaugurato nell'agosto — durante, cioè, l'Esposizione; riguardo agli spettacoli, abbia cura di riunire le Commissioni apposite, sostituendo i dimissionari; inviti qualche personaggio della famiglia reale, per esempio la Regina, che forse recasi a Venezia e che facilmente potrebbe, dietro invito, recarsi il giorno della inaugurazione ad Udine, senza nemmeno fermarvisi la notte, il che importerebbe una spesa minima.

De Girolami. Vorrebbe che la Giunta ed il Comitato procedessero di buon accordo. — Se dovessi esprimere francamente il mio pensiero, gli è che l'Esposizione non avrebbe dovuto aver luogo in quest'anno, ma essere rimandata al 1886, all'epoca del Concorso agrario regionale; se non che il Comitato decise altrimenti e l'Esposizione ha luogo quest'anno. Il Consiglio Comunale accordando al Comitato i locali e lire mille, è venuto in certo modo a riconoscere esso comitato, ad acconsentire che l'Esposizione avesse luogo. Non so comprendere quindi come ora possa il Municipio tenersi estraneo all'Esposizione stessa, e non concorrere con nessuna spesa a rendere tal fatto più solenne.

Ma si può ammettere una tale contraddizione? Fare gli onori di casa è una prerogativa del Municipio — tutta sua — che non può lasciare ad altri; è un suo *diritto*, un suo *dovere*; non può rinunciarvi. A me fa l'effetto di un padre che autorizza il figlio a compiere i preparativi e diramare gli inviti e che la sera della festa chiude la porta in faccia agli ospiti. No, no; il Municipio non può, non deve rimanere estraneo; ne è impegnato il decoro della città. Chi viene, non guarda agli attriti, non alle lotte meschine del paese. Mettansi dunque d'accordo Giunta e Comitato. Sarà questione di limite. Ma è doveroso che il Municipio faccia qualche cosa

Mantica. Trova che la Giunta ha fatto benissimo com ha fatto; ha agito con prudenza, con perfetta correntezza. Fa un solo appunto: che la Giunta si sia lasciata andare a far polemica coi giornali. Propone che: *Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni della Giunta, passa all'ordine del giorno.*

De Girolami. Bisogna distinguere — dice — le feste che il Municipio deve fare per la Esposizione da quelle per la inaugurazione del monumento. Si dica oggi se è necessario di fare qualche cosa anche per l'Esposizione; perchè se è necessario spendere, bisognerà fin d'ora stanziare la somma relativa. Si tenga presente il decoro della città... Se poi volete che Udine figuri come un paese di campagna qualunque, allora... allora avete ragione voialtri...

Morgante. Tutto quello che è stato fatto, è stato fatto bene, da ambedue le parti, dalla Giunta cioè e dal Comitato. Quando dico che tutto quello che è stato fatto e stato fatto bene,

non intendo delle parole, delle parole che furono dette, che furono sciaguratamente anche scritte da ambedue le parti e che io deploro. — La conclusione del suo discorso è che la Giunta faccia qualche cosa per la inaugurazione del monumento; nulla per l'Esposizione.

Delfinò (assessore). Ringrazia il conte Mantica ed il cav. Morgante dell'appoggio dato alla Giunta. Dice che il conte Prampero — mentre asseriva di parlare come consigliere e non come presidente del Comitato, — portò in Consiglio tutte le accuse mosse alla Giunta e dal Comitato e dalla stampa cittadina. — «Se il «Consiglio dubita, o signori, che i «vostri rappresentanti non sieno suf«ficienti a mantenere il decoro della «città, allora questo non è il nostro «posto.» — Legge — tra i *no, no* dei Consiglieri, — un brano della *Patria del Friuli*. Risponde al Consigliere De Girolami. Alla Giunta non si spettava certo di avvertire il Comitata come un figliuol prodigo; sarebbe uscita dal suo mandato. Finisce col dichiarare nuovamente che la Giunta non intende far nulla per la Esposizione.

— Chiusura, chiusura!

— Avendosi domandata la chiusura rinuncio alla parola! — esclamò il Di Prampero.

— Anch'io — soggiunge De Girolami.

Luzzatto assessore e facente funzioni di Sindaco, riassume la discussione, brevemente, e conclude come l'assessore Delfino.

— Dunque — esclama con voce sonora il conte *Di Prampero* — la Giunta vuole rimanere estranea a qualunque interesse della città nella Esposizione?

— Non intende spendere in feste per la Esposizione.

Mormorii repressi, tra il pubblico.

— Bisogna mettere le cose bene in chiaro.

— La Giunta — ripete il Di Prampero, con voce sempre più vibrata — vuole rimanere estranea a qualunque interesse della città nella Esposizione.

Luzzatto e *Delfino* vorrebbero spiegare che la cosa non è precisamente così.

— Basta! Basta! — esclama il consigliere Mantica, agitando le mani, e la testa.

Morgante presenta il suo ordine del giorno, così concepito:

In ciò che si riferisce al monumento al Re V. E. ed alla mostra provinciale, approvando i provvedimenti sinora presi dal Municipio, e confidando che questo saprà e vorrà fare che la inaugurazione del monumento abbia luogo in modo degno e solenne, il Cosiglio, tenendo calcolo della promessa in proposito fatta dalla Giunta, passa all'ordine del giorno.

Alcuni consiglieri abbandonano i loro scanni, recandosi al banco presidenziale, parlando a voce alta. La confusione dura per qualche poco. Finalmente una lunga scampanellata riconduce la calma. La Giunta accetta l'ordine del giorno Morgante; ed il Consiglio pure lo approva — ad eccezione di un solo voto *contrario*, quello del Consigliere De Girolami.

Tra i *bene* del Consiglio, dopo parole del Mantica e dell'assessore Luzzatto, la Giunta accetta di tirare avanti così come si trova fino al settembre.

A membro della Commissione civica per gli studi viene eletto il comm. Gabriele Luigi Pecile, Senatore del Regno.

Club filodrammatico udinese. Nella seduta che tenne iersera il Consiglio, si deliberò che una speciale rappresentanza — composta di cinque membri — colla bandiera sociale, si rechi domenica 8 luglio a Cividale e partecipi — dietro gentile invito della Commissione per la festa patriotica — alla solenne cerimonia dello scoprimento della lapide al Re Galantuomo.

Si diedero le ultime disposizioni per la recita che avrà luogo in Palmanova il 15 corr. a beneficio di quella Società operaia.

Si approvò l'accettazione, deliberata dalla Presidenza, di nuovi soci.

La Commissione per le Corse tenne jeri seduta; ma nessuna deliberazione fu presa. Si stabilì di andar d'accordo con altra Commissione nominata dal Comitato per l'Esposizione, e con quella nominata dalla Congregazione di Carità. Domani altra seduta delle tre Commissioni alle ore 1 e mezza pom. nel Palazzo Municipale.

Tassa sui cani. Il ruolo per questa tassa, approvato dalla Prefettura, resta esposto nell'Ufficio Municipale a tutto 10 corr. La tassa deve essere pagata in una sola rata alla scadenza delle imposte fondiarie in agosto.

Il Leone di S. Marco. È quasi compiuta l'armatura per innalzare sulla colonna di Piazza Vittorio Emanuele l'alato Leone di S. Marco.

Errata-corrige. Nell'articoletto di ieri firmato *Claudio Locatelli*, essendo stato ommesso un inciso in un periodo, rimane incompleto il senso, perciò riferiamo l'inciso:

La recisione della guancia e la estirpazione della glandola furono dal professore cav. uff. Fernando dottor Franzolini eseguite con la massima destrezza e precisione sotto l'insensibilità assoluta del cloroformio, temuto nelle operazioni in bocca, talchè il paziente non risentì il minimo dolore, ed ebbe esito il più felice.

Arresti. Un questuante, che verrà condotto davanti al pretore; ed un ragazzo per insulti ai vigili urbani.

Stabilimento Balneario. — La sottoscritta si pregia di avvertire questo rispettabile pubblico ed inclita guarnigione che l'esercizio Restaurant dello Stabilimento Balneare oltre ad essere bene assortito in bibite d'ogni genere, liquori, Conserve e vini nostrani di I qualità, terrà anche d'oggi in avanti la Birra della rinomata fabbrica dei fratelli Schreiner di Graz.

Udine, 4 luglio 1883.

La Direzione

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galetta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (3) chilogr. 3612.--, parziale oggi pesata chilogr. 342.20.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale; minimo 2.60, massimo 3.25, adequato giornaliero 2.91.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.96.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 434.35, parziale 153.95.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.40, massimo 3.55, adequato giornaliero 3.43.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.47.

La Commissione.

Udine, *4 luglio.*

Foraggi. Seguitò nella decorsa ottava ad essere poco fornito il mercato dei fieni rilevando in conseguenza pochi affari e di veruna importanza, per quanto ci consta, anche fuori mercato.

Dopo la pioggia, il caldo fece assai bene ai prati, i quali hanno una vegetazione rigogliosa. In quei prati ove convien fare due sfalciature si dà mano diggià alla prima tosa.

I prezzi del fieno nuovo s'aggirano durante l'ottava sul mercato e fuori così:

Fieno nuovo	L. 4.25	a 5.25	e 5.50
id. Spagna	» 5.75	» -.—	» 6.—
Paglia	» 4.—	» 3.50	» 3.—

Ben inteso per quintale e fuori dazio.

Carboni. I soliti pochi affari pel consumo locale ebbero luogo, pagandosi complessivamente quello di Carnia e Slavo da l. 6 a 8 il quintale dazio compreso.

Mercato delle frutta e dei legumi. Discretamente attivo anche oggi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano al quintale.

Ciliegie manico corto	da L.	—	a	—
id. ordinarie (spizzangolis)	»	17	»	20
id. della Piuma	»	—	»	—
id. Pignole	»	28	»	38
id. ossetto	»	—	»	30
id. Marinelle	»	—	»	—
id. Mostegane	»	—	»	—
id. I qual. (duriese)	»	—	»	35
Fragole	»	60	»	65
Uva ribes	»	30	»	35
id. Grespina	»	30	»	35
Lamponi (frambois)	»	—	»	80
Piselli	»	26	»	30
Patate	»	12	»	13
Fagiuoletti (tegoline)	»	14	»	18
Pera di S. Pietro	»	—	»	—

Mercato Bozzoli. La nostra pesa pubblica registrò quest'oggi, prima di porre in macchina il giornale i seguenti prezzi:

Incrocioti bianchi, ann.	l. 3.35
Incrociati bianchi,	» 3.30
Incrociati	» 3.—
Gialla nostrana	l. 3.40, 3.60

Dai filandieri si pagarono:

Gialli puri,	» 3.40, 3.70
Verdi,	» 3.15, 3.30
Bianchi,	» 3.20, 3.35
Incrociati	» 2.90, 320

Tricesimo, *4 luglio.*

Ieri furono pesati k. 3200 e si pagarono dalle lire 2.70 alle 2.90.

Pare che i detentori, a motivo del ribasso, non vogliano cedere i loro bozzoli; perciò qui ieri e l'altro ieri si però così poco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Grosso processo politico.

Ad Erzerum ricominciò il processo dei 57 armeni accusati di ribellione. La sessione d'accusa mantiene la domanda della pena di morte pei capi e di quella dei lavori forzati a vita per gli altri. L'avv. difensore Flamandjian domanda che tale sentenza venga annullata. Nella prima seduta vi fu una gran confusione in seguito alla minaccia dell'avv. difensore di ritirarsi se non venissero consegnati tutti i documenti relativi alle accuse che si fanno agli imputati.

Coccapieller condannato.

La Corte d'Appello di Roma confermò la sentenza del Tribunale che condannava Coccapieller a sei mesi di carcere e 500 lire di multa per diffamazione.

FATTI VARI

Esplosione. Un grave accidente accadde l'altro giorno al poligono di Wessel sul Reno. Esplose un obice uccidendo sul colpo un artigliere e ferendo gravemente cinque altri, fra cui un ufficiale.

Onestà. Ma se gli articoli igienici, ossia lezioncine popolari, che fece pubblicare il cav. Giovanni Mazzolini di Roma, nelle medie stagioni dell'anno per illuminare il pubblico sull'importante argomento della cura depurativa del sangue, per vincere od impedire una gran quantità di malattie, furono giudicati una ciarlatanata; e perchè ora tali articoli si vanno ricopiando passo passo dai medesimi che prima gli anno criticati per accreditare i loro vecchi depurativi, che cercano ad ogni costo, ma senza riuscirvi, di confonderli con quello vero inventato dal lodato Prof. Mazzolini di Roma? Forse perchè siete finalmente arrivato a capire quanto poco faccia il pubblico dei certificati i quali conosciamo bene il modo con che si ottengono! E tutta la decantata serietà e filosofia? ma lasciando ogni altro paragone, trovate che questo modo d'agire sia filosofico, morale, onesto? Quale fiducia potrete ispirare al pubblico il quale forse un po' all'ingrosso, ma abbastanza pratico, va ripetendo - *falsum in unum - falsum in omnibus!* In ogni modo è bene ripetere che il migliore dei depurativi fino ad ora inventati, sei volte Prem. diffuso in tutta Italia e fuori, il più potente Antirpetico e vero rigeneratore del sangue è lo Sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale si vende nel suo stabilimento Chimico e nelle principali farmacie d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati.*

ULTIMO CORRIERE

Roma, 3. Nel mese di settembre verrà istituita presso il ministero della guerra una *Direzione centrale del tiro a segno nazionale* con un generale alla presidenza.

— È scoppiata una violenta epizoozia nelle mandre di buffali dell'Agro Romano.

Elezioni politiche.

Parma, 3. È proclamato eletto Asperti con voti 3607.

Grave disastro.

Glasgow, 3. Il vapore *Dafne* si capovolse mentre varavasi; sessanta annegati.

Un altro disastro.

Campobasso, 3. Nel tunnel che si sta costruendo lungo il tratto ferroviario Benevento-Campobasso, è crollata la travatura. Un lavoratore morto.

La salma di Gessi.

Napoli, 3. L'*Abissinia* è arrivato; subirà 5 giorni di quarantena. Lo sbarco della salma di Gessi avrà luogo sabato o domenica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 3. Una dimostrazione fu organizzata nei circoli della capitale, e delle provincie a favore dell'allargamento del diritto elettorale. Una petizione fu presentata al presidente della Camera. Il deputato Ianson che arringò la folla fu acclamato. La folla sotto i palazzi dei ministeri gridava: *Viva la revisione.* Si sciolse senza incidenti.

Gratz, 3. L'imperatore ricevette ieri le deputazioni delle corporazioni. Visitò poscia l'esposizione storica. Fu ricevuto ovunque con entusiastiche acclamazioni.

Parigi, 3. Il bollettino sulla salute di Chambord di iersera dice: la calma persiste.

Parigi, 3. Assicurasi che Chambord designò solennemente il conte di Parigi erede della corona.

Il *Voltaire* assicura che nelle conferenze coi capi legittimisti il conte di Parigi ricusò di pubblicare un manifesto nel quale avrebbe preso l'attitudine di pretendente.

Madrid, 3. Un inviato del Marocco si reca a Madrid per proporre di cedere alla Spagna altro territorio invece di Santa Cruz.

Londra, 3. *Comuni.* Fitzmaurice annunzia che il trattato di commercio con l'Italia fu ratificato sabato e verrà presentato immediatamente alla Camera.

Nyiregiharza, 3. L'israelita Herschko accusato del trafugamento del cadavere ritira la confesssione fatta al giudice d'istruzione dicendo che fu forzato a farla perchè assoggettato a numerose torture.

ULTIME

L'affare Kraszewski.

Leopoli, 3. Il poeta Kraszewski ha scritto a suo figlio una lettera, dove dice:

«Io non posso comprendere la disgrazia, onde sono colpito.

«Non è possibile che soltanto un atto di vendetta di qualche ingrato, colmato da me di beneficii.

«La mia salute va peggiorando.»

Il processo si estende sempre più.

Anche Glöge, timoniere superiore, stazionato tempo addietro a Wilhelmshaven, è fuggito ed è inseguito dalla polizia.

Il colera.

Bruxelles, 3. *(Camera)* — Il ministro rispondendo ad una interrogazione dice che fu ordinata una quarantena per le navi provenienti dall'Oriente.

Il Borgomastro di Anversa dice che un solo caso di cholera si è verificato in Anversa, mentre annualmente durante il gran caldo segnalasi un numero maggiore.

Il municipio di Anversa prese delle misure.

Alessandria, 3. In seguito al caso di cholera verificatosi ieri furono prese serie misure per l'isolamento delle persone e la disinfezione degli effetti. Nessun altro caso finora.

Cairo, 3. Ieri sono morti di colera 105 a Damietta, 16 a Mansurah.

Il Consiglio sanitario ordinò di disperdere la popolazione di Damietta sotto le tende. Il quartiere infetto in parte verrà disinfettato ed in parte si brucierà Le truppe del cordone hanno ricevuto l'ordine di tirare contro i fuggitivi.

Costantinopoli, 3. Una circolare della Porta agli ambasciatori domanda che le navi che vengono in Turchia facciano visit ae le loro patenti dai consoli ottomani sotto pena di multa.

Alessandria, 3. Fu stabilito un cordone sanitario sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi, in seguito ad un caso di morte per colera quì verificatosi. Vi sono altri casi, seguiti da morte.

Malta, 3. Tutte le provenienze dai porti egiziani ed ottomani del Mar rosso sono assoggettate alla quarantena di 21 giorni.

Il Conte di Chambord

Parigi, 3. Le numerose domande telegrafidhe dirette a Frohsdorf riguardo allo stato del conte di Chambord sono rimaste sinora senza risposta.

Oggi vi si reca Don Carlos di Spagna insieme a sua moglie.

Il governo considera un'eventuale morte del pretendente borbonico senza alcun pericolo per la sicurezza della repubblica, ma si prepara tuttavia a prendere delle misure atte ad impedire i tentativi dei principi pretendenti.

Si assicura essere positivo che qualora i principi di casa d'Orléans si recassero a Frohsdorf, questo solo fatto involverebbe la conseguenza inevitabile d'uno sfratto di tutti i pretendenti dal suolo francese.

I giornali republicani della sera rilevano con lode le qualità personali del conte di Chambord ed esprimono la speranza che i principi d'Orléans sapranno moderarsi.

Telegrammi particolari.

La salute di Chambord.

Parigi, 4. Un consulto medico dichiarò lo stato del Conte di Chambord senza speranze. Egli è moribondo.

Incendio.

Praga, 3. Nelle prime ore di ieri sviluppossi il fuoco nella cittadella di Sandau, distruggendo nove magazzini-granai in legno e tredici case. Nessuna vittima.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

(Vedi avviso in IV pagina)

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

MILANO — Foro Bonaparte, 11

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi

" ANCONA — G. Venturini

" S. VITO AL TAGL. — G. Quartara

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

3 luglio vap. **Sud America** 3.a cl. fr. 180

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA — 1 luglio vapore postale **Chateau Leoville**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 175 oro

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da **G. COLLODI**

È PRONTO

I nuovi abbonati per un anno, dal 1 luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **Il nostro libro di pittura.** Il testo scritto da G. CHIARINI è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di KATE GREENAWAY. A questo libro, tirato su bella carta, **va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli,** affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il **Giornale per i Bambini** è il più splendido giornale illustrato d'**Italia;** esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Cecchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fleres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti gli scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel **Giornale per i Bambini**.

Dopo il furore fatto dal racconto **Flik** *o* **Tre mesi in un Circo** e della seconda parte di esso **Il fratello del signor Bertolucci**, il **Giornale per i Bambini** pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

"LA PERLA" RIPESCATA

Pubblicherà pure **Pipì o lo scimiottino color di rosa** di C. Collodi. **La bimba dorme,** commedia di E. Cecchi e **Le memorie di un granellino di cotone,** di Jack la Bolina.

Il **Giornale per i Bambini** si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia: Un anno . . . L. 12 più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.		Per l'Estero: Un anno . . L. 15.— più L. 1.25 per la spedizione del premio per pacco postale.
Id. Un semestre . . L. 6		Id. Un semestre . . L. 7.50

Il premio del NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori ☞ *spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamanto per un anno.*

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere IL NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del GIORNALE PER I BAMBINI in Roma, Piazza Montecitorio, 130.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio o basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartito le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaja 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Canin 184 Via Nuova.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo.** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.

Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.29 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11 37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12 55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.26 ant.	omnibus	" 9 08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.04 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

Le lode concordi dei numerosi medici distinti della **Svizzera, dell' Alemagna e dell' Ungheria,** siccome rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** od in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici speciali e sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

***Davey Paxman* e C.**

Milano, Via Principe Umberto, 36.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »